



COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

Data:	SETTEMBRE 2019	CARTA DELLA FATTIBILITA'	Tavola:
Scala:	1:10.000		8
Estensione:	INTERO TERRITORIO COMUNALE		

n°	Data	Descrizione	Redatto
1	OTTOBRE 2002	Studio geologico del territorio comunale	STUDIO GEOLOGICO TECNICA SOSTENIBILITÀ (SOSTA)
2	FEBBRAIO 2008	Studio geologico a supporto del PCT	GEOTECNOLOGIA
3	AGOSTO 2008	Approfondimento Val d'Avio	GEOTECNOLOGIA
4	GIUGNO 2013	Aggiornamento studio geologico del territorio comunale	GEOTECNOLOGIA
5	MARZO 2019	Adeguamento sinimo e varianti	GEOTECNOLOGIA
6	SETTEMBRE 2019	Accorpamento della documentazione esistente	GEOTECNOLOGIA

Il Sindaco: _____
Il Segretario: _____
Adozione: _____
Approvazione: _____

Dott. Geol. Gilberto Zaina



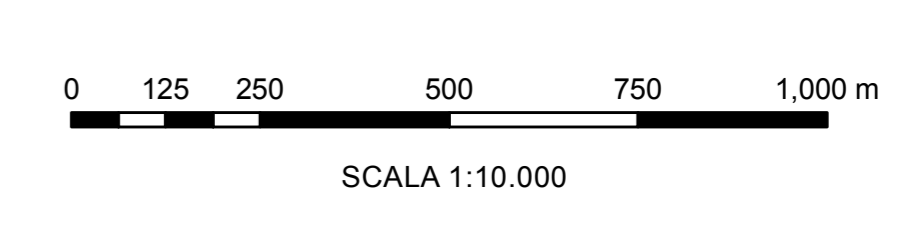
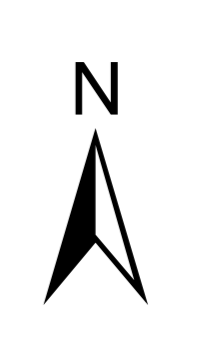
LEGENDA

- CLASSE 4 - FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI**
- a) Aree allagate in concomitanza di piene ordinarie e/o soggette a fenomeni erosivi collegati all'attività idrica, paleovalle riattribuibili, aree ripetutamente allagate in occasione di eventi alluvionali avvenuti nel passato. Aree interessate da fenomeni di esondazione a pericolosità molto elevata ed elevata lungo il Fiume Oglio per eventi di piena con tempo di ritorno di 200 anni. Aree interessate da fenomeni di esondazione a pericolosità molto elevata in Val d'Avio.
 - b) Aree interessate da inondazioni per eventi di piena con tempi di ritorno inferiori o uguali a 50 anni.
 - c) Aree dei conoidi principali a pericolosità molto alta (H5) ed alta (H4) ed aree di piccoli conoidi (superficie inferiore a 0,1 km²) a pericolosità alta.
 - d) Aree interessate da valanghe a pericolosità elevata o molto elevata.
 - e) Aree a probabile localizzazione di valanghe potenziali, a pericolosità media o moderata.
 - f) Aree soggette a crolli di massi (distacco e accumulo), aree di frana attiva e aree instabili per frantumazione superficiale diffusa (scivolamenti, soliflussi, fenomeni di creep) o soggette in passato a dissesti superficiali. Aree con ruscellamento concentrato.
 - g) Aree a pericolosità molto alta (H5) ed alta (H4) per crolli di massi, frane di scioglimento e trasporto in massa lungo i conoidi.
 - h) Aree a pericolosità media (H3) per crolli di massi. Aree con crolli potenziali di massi (distacco e accumulo).
 - i) Aree di frana quiescente.
- CLASSE 3 - FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI**
- a) Aree con versanti da mediamente a molto attivi (superiori a 10°) e/o di pregio paesaggistico e/o potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto.
 - b) Aree interessate da fenomeni di esondazione a pericolosità elevata in Val d'Avio. Aree allagate individualmente con criteri geomorfologici.
 - c) Aree interessate da fenomeni di esondazione a pericolosità media o moderata in Val d'Avio. Aree con emergenze idriche diffuse e/o ristagni d'acqua.
 - c1) Aree allagate per piene catastrofiche del Fiume Oglio.
 - d) Aree dei conoidi Valle dei Gatti, Valle Valassa e Valle Valcicla a pericolosità media (H3) e aree di piccoli conoidi (Superficie inferiore a 0,1 km²) a pericolosità media.
 - e) Aree a pericolosità media (H3) per frane di scioglimento e per trasporto in massa lungo i conoidi.
 - f) Aree dei conoidi Valle dei Gatti, Valle Valassa e Valle Valcicla a pericolosità bassa (H2) aree degli altri conoidi principali a pericolosità media (H3) e bassa (H2). Aree a pericolosità bassa (H2) per crolli di massi, frane di scioglimento e trasporto in massa lungo i conoidi.
 - g) Aree interessate da deformazioni gravitative profonde quiescenti.
- CLASSE 2 - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI**
- a) Aree con versanti da debolmente a mediamente attivi. Aree dei conoidi principali a pericolosità molto bassa (H1). Aree di frana stabilizzata.
 - b) Aree di fondovalle, stabili, con condizioni morfologiche debolmente inclinate, anche di pregio paesaggistico, localmente caratterizzate da elevata vulnerabilità della falda. Aree con riporti.

- PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO MOLTO ELEVATO (ex Legge 267/99, art. 4 Allegato 4.1 del PAI)**
- ZONA 1: Aree a rischio idrogeologico molto elevato per trasporto in massa lungo i conoidi, a pericolosità molto alta (H5) ed alta (H4)
 - ZONA 2: Aree a rischio idrogeologico molto elevato per trasporto in massa lungo i conoidi, a pericolosità media (H3)
 - ZONA 1: Aree a rischio idrogeologico molto elevato, potenzialmente interessate da inondazione per eventi di piena con tempi di ritorno inferiori o uguali a 50 anni
 - ZONA 1: Aree a rischio idrogeologico molto elevato per frana, a pericolosità molto alta (H5) ed alta (H4)
 - ZONA 2: Aree a rischio idrogeologico molto elevato per frana, a pericolosità media (H3)

- AREE A MAGGIOR PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA (da cartografia PAI)**
- Frane**
- Frana attiva o Aree interessate da crolli attivi di massi (distacco e accumulo)
 - Frana quiescente
- Esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua**
- Aree a pericolosità molto elevata
 - Aree a pericolosità elevata
 - Aree a pericolosità media o moderata
- Trasporto in massa sui conoidi**
- Aree di conoidi attivo non protetta
 - Aree di conoidi attivo parzialmente protetta
- Valanghe**
- Aree a pericolosità elevata o molto elevata
 - Aree a probabile localizzazione di valanghe potenziali a pericolosità media o moderata
- PGRA (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, Ambito RSCM)**
- Aree P3H (aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti)
 - Aree P2M (aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti)
 - Aree P1L (aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti)
- CAPTAZIONI D'ACQUA AD USO IDROPOTABILE**
- Zona di Rispetto delle sorgenti che alimentano l'acquedotto comunale (D.P.R. 236/99, D.leg. 235/2000, D. G.R. 6/15/37 del 27/01/1999)

- VINCOLI**
- Fascia di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore (R.D. n. 523/1904 e D.G.R. n. 77868 del 2002 e s.m.l.) e dei drenaggi sotterranei, di ampiezza pari a 10 m dalla sommità della sponda del corso d'acqua per i tratti a cielo aperto e a 4 m dal bordo esterno del manufatto per i tratti coperti/tombinati e per i drenaggi sotterranei.
 - Fascia di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale (Fiume Oglio, Torrente Avio e Torrente Fiumecco) di ampiezza pari a 10 m dal piede esterno dell'argine o dalla sommità della sponda del corso d'acqua (R.D. n. 523/1904 e D.G.R. n. 77868 del 2002 e s.m.l.)



CONFINE COMUNALE

